



DICHIARAZIONI

La mostra che si sta inaugurando ha la caratteristica di essere l'esposizione di una *sola opera*, non certo per penuria di elementi da presentare, ma per l'importanza che questo quadro riveste nella storia del patrimonio artistico cittadino, così che possa essere degnamente analizzato, centellinato e ammirato dal pubblico.

Il tutto attraverso un allestimento estremamente coerente con il principio che l'esposizione segue, ovvero valorizzare al massimo una rarità, poichè di questo si tratta, insieme ad un momento emblematico costituito dal suo ritorno a casa, per qualche tempo, dopo duecento anni di assenza, e dopo che se ne era persa quasi la memoria.

L'operazione è stata realizzata grazie alla grande collaborazione fra l'Amministrazione Comunale e l'Azienda CulturAle Costruire Insieme: è nata un'idea progettuale di allestimento, mirabilmente condotta dall'Architetto Adolfo Carozzi, che ha creato un viale dove predomina la tinta blu, nella penombra del salone principale di Palazzo Cuttica, una sorta di viatico che accompagna il visitatore, gradatamente fra immagini e notizie, verso l'opera principale, che rappresenta il fondale di questa architettura all'interno dell'architettura stessa della Sala.

Questo fa sì che l'opera sia valorizzata al massimo, poichè rappresenta una scoperta davvero eccezionale. Non è solo infatti il recupero della Pala un tempo collocata sull'altare maggiore della chiesa domenicana di San Marco ad Alessandria ma anche un dipinto dall'alto livello qualitativo e artistico.

Quella esposta ad Alessandria è la seconda opera attribuita a Francesco Crivelli, artista decantato dalle fonti, tra i più famosi ritrattisti riconducibile alla scuola di pittura lombardo-veneta del secondo Cinquecento, della cui produzione poco ancora si conosce, tant'è che l'unica altra opera a lui attribuita non rappresenta un ritratto.

Questo dipinto ha invece come elemento sostanziale nella sua parte inferiore i ritratti dei Marchesi Cuttica, citati in molte fonti, e dei quali ora possiamo ammirare i volti, da quello del Marchese Cesare, della moglie Tomasa Guasco e dei loro due figlioletti Laura e Lorenzo.

Questa riunione di famiglia di per se commovente, ricorda in qualche modo una rappresentazione di Sacra Famiglia soprattutto per la postura del pargoletto neonato, depresso a terra come una sorta di bambino Gesù. E' una visione molto suggestiva che ci fa fare un balzo indietro nel tempo, nel '500, e che mostra la sensibilità e le genti di quell'epoca che si materializzano improvvisamente davanti ai nostri occhi.

Mi auguro che questo evento, proprio per la sua eccezionalità, possa essere vissuto con grande emozione da parte di tutti i visitatori e contemporaneamente che tutta Alessandria sia lieta di riappropriarsi anche solo temporaneamente, di un'opera appartenuta al grande patrimonio artistico di Alessandria, sfortunatamente dispersi a partire dall'800 in varie parti del mondo, tant'è che il dipinto oggi esposto è tornato alla luce, dopo travagliate vicissitudini, nel corso di un'asta francese.

Gianfranco Cuttica di Revigliasco

Sindaco di Alessandria

Come nelle grandi città di riferimento culturale anche Alessandria propone per il periodo natalizio, all'interno di un percorso museale, un'opera assai preziosa e significativa per la sua identità e per la sua storia.

Un tesoro ritrovato in cui specchiarsi per scoprire le proprie radici.

L'Azienda CulturAle Costruire Insieme è davvero lieta di essere parte attiva di questa iniziativa e invita tutti i cittadini a fare visita a questa suggestiva esposizione.

Cristina Antoni

Presidente CulturAle Costruire Insieme